

# A Gaza in 6 mesi morto un bambino ogni 15 minuti

26mila i piccoli uccisi o feriti dall'inizio della guerra, a cui Save the Children dedica lo striscione esposto davanti alla sede romana, con i simboli della loro infanzia negata

Di Redazione Online

pubblicato il 10 Aprile 2024

VIDEO

FAI CLIC PER ACCETTARE I COOKIE  
MARKETING E ABILITARE QUESTO  
CONTENUTO

**Automobiline, pelouche, libri, giocattoli.** I simboli dell'infanzia negata dei bambini di Gaza, così come in tante altre crisi dimenticate. I volontari di Save the Children li hanno esposti uno a uno, in silenzio, ieri, 9 aprile, davanti alla sede romana dell'organizzazione, ai piedi della scalinata in prossimità del palazzo. Insieme a uno striscione che recita: «A Gaza ogni 15 minuti muore 1 bambino. Fermiamo questa strage.

#cessateilfuoco». Un omaggio ai piccoli uccisi dalla guerra e allo stesso tempo un monito alla comunità internazionale, affinché si adoperi per fermare queste morti.

**Sei mesi di guerra**, evidenziano da Save the Children, «hanno portato la popolazione allo stremo e sull'orlo di una crisi umanitaria senza precedenti. La distruzione di scuole e ospedali a Gaza è diventata la norma, e la maggior parte dei bambini è privo di cibo e non può ricevere nemmeno le cure più elementari». Ancora, «circa 30 dei 36 ospedali sono stati bombardati e il sistema sanitario è ormai al collasso. Inoltre, da ottobre, l'escalation del conflitto ha danneggiato o distrutto quasi il 90% degli edifici scolastici e metà della popolazione sta affrontando un livello catastrofico di insicurezza alimentare, con zone come quelle del nord del Paese che sono a rischio di carestia».

**A dare voce all'appello** dell'organizzazione è la direttrice Daniela Fatarella. «Pensare che circa ogni 15 minuti un bambino perda la vita, ci fa capire quanto questa guerra sia tra le più letali e distruttive della storia recente – afferma -. In sei mesi di conflitto, circa 26mila bambini sono stati uccisi o feriti, mentre coloro che sono sopravvissuti hanno perso la casa, gli affetti, la scuola, la loro vita quotidiana e oggi stentano a sopravvivere per la fame. Tutto questo – prosegue – è inaccettabile: il mondo deve agire ora per garantire un cessate il fuoco immediato e definitivo e un accesso umanitario senza restrizioni. Ogni oggetto che abbiamo depresso oggi vicino alla nostra sede vuole ricordare queste piccole vite spazzate via, ma al tempo stesso tutto il bello che dovrebbe popolare la vita di un bambino, in cui non dovrebbe esserci spazio per violenza e morte».

10 aprile 2024

